

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 – ORE 15.00**

~ ~

**Interrogazione a risposta immediata in Assemblea d’iniziativa della  
On.le ALAIMO (gruppo Movimento 5 stelle)**

L’interrogante chiede di sapere:

“quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per favorire un maggiore ricorso al lavoro agile per le pubbliche amministrazioni, anche in considerazione della situazione pandemica e del preoccupante aumento dei contagi, chiarendo anche la possibilità di accesso semplificato dei lavoratori fragili dopo il termine del 31 dicembre 2021”.

Signora Presidente, Onorevoli Deputati,

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 settembre 2021, il lavoro agile non è più una delle modalità ordinarie per lo svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni.

Con tale provvedimento, pertanto, il lavoro agile emergenziale, ovvero quello conosciuto fino ad oggi dall’entrata in vigore del decreto-legge n. 18 del 2020, esce dall’ordinamento pubblicistico.

Successivamente, con mio decreto sono state disciplinate le modalità di rientro in presenza del personale della PA a decorrere dallo scorso 15 ottobre 2021, dettando precise condizionalità organizzative per l’accesso al lavoro agile residuale ove consentito dalla legislazione vigente.

Come tutti sappiamo, nel Consiglio dei Ministri di ieri il Governo ha prorogato, fino al 31 marzo 2022, lo stato di emergenza, di fatto non

innovando nulla rispetto alla condizione che abbiamo vissuto nel corso del 2021.

Il Paese sta crescendo come mai prima d'ora e la piena riapertura delle pubbliche amministrazioni, grazie al rientro in presenza dei dipendenti, ha consentito di sostenere l'impegno delle imprese alla nuova ripartenza che stiamo vivendo e alle sfide che il Piano nazionale di ripresa e resilienza ci impone.

In questo contesto il Governo non si è certo dimenticato di confermare gli strumenti di tutela già oggi vigenti a favore dei cittadini che per particolari condizioni soggettive sono maggiormente esposti al rischio di contagio da Covid19 ed alle sue conseguenze.

È per questo motivo che nell'articolo 9 del decreto legge approvato ieri, oltre alla proroga delle misure a tutela dei lavoratori affetti da particolari condizioni di salute è stata prevista la rapida adozione di un decreto interministeriale (Salute, PA e Lavoro), finalizzato ad individuare *“le patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità, in presenza delle quali, fino al 31 marzo 2022, la prestazione lavorativa è normalmente svolta, nel rispetto dei Contratti collettivi, in modalità agile”*.

Con questo provvedimento, in particolare, si uscirà da un cono d'ombra in cui hanno trovato riparo molte situazioni non necessariamente connotate da condizioni di rischio particolarmente grave e saranno definite chiaramente le condizioni al ricorrere delle quali il lavoratore sarà preferibilmente impiegato in modalità agile sulla base dei contratti di lavoro.

Voglio comunque ribadire anche in questa occasione che le amministrazioni hanno già la massima libertà di raggiungere i livelli di lavoro agile che vogliono e che reputano più idonei a raggiungere i massimi livelli di efficienza e di efficacia della propria azione, senza alcun limite minimo o massimo che ne ingabbi la capacità organizzativa.

Nella contrattazione collettiva del comparto funzioni centrali che l'Aran e le parti sociali si stanno apprestando a concludere, è presente, per la prima volta, una disciplina negoziale di questa modalità di lavoro e domani, in Conferenza Unificata, saranno approvate le linee guida adottate dopo un sereno e costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali.

Nel rispetto degli atti di programmazione previsti a legislazione vigente, dunque, primi tra tutti il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), le amministrazioni definiranno le loro modalità organizzative più adatte alle loro esigenze, senza bisogno di ulteriori stimoli o paletti.